



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

30 giugno 2011

n. 6/2011



| | |
|---|----------|
| Bandi | 2 |
| Istruzione e formazione..... | 2 |
| INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EAC/13/11 - Rete di politica europea per l'implementazione delle competenze fondamentali nell'istruzione scolastica (2011/C 180/15) | 2 |
| Panorama sui Bandi Aperti | 3 |
| www.puntoeuropa.eu | 3 |
| Rassegna Stampa..... | 4 |
| Notizie da Bruxelles | 4 |
| Crisi migrazione, il pacchetto riforme dell'UE..... | 4 |
| UE: Bulgaria e Romania pronte per aderire all'area Schengen | 5 |
| Problemi di liquidità nel vecchio continente, gli Euro non bastano per l'UE..... | 6 |
| Notizie dall'Europa | 7 |
| Arrestato Ratko Mladic, il boia di Srebrenica | 7 |
| Avvenimenti – News..... | 8 |
| Gioventù Rurale Europea, Maribor - Slovenia..... | 8 |
| Eventi estivi di Youth on the Move | 8 |

Istruzione e formazione

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EAC/13/11 - Rete di politica europea per l'implementazione delle competenze fondamentali nell'istruzione scolastica (2011/C 180/15)

Obiettivi e descrizione

L'obiettivo generale di questo invito è stabilire una rete su scala europea delle organizzazioni pertinenti nei paesi che partecipano al programma per l'apprendimento permanente. La rete ha l'obiettivo di sviluppare consulenze strategiche per l'implementazione della raccomandazione del 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente nelle scuole. La rete dovrebbe affrontare le questioni sollevate dalla co-municazione del novembre 2009 «Competenze chiave per un mondo in trasformazione» e stimolare una cooperazione ad alto livello tra i decisori degli Stati membri responsabili degli ambiti fondamentali dello sviluppo scolastico.

Candidati ammissibili

Questo invito a presentare proposte è aperto ai ministeri dell'istruzione e ad altri enti pubblici, come quelli responsabili dei curricula, della formazione degli insegnanti, della docimologia e valutazione, i centri di ricerca e le università, le fondazioni e le associazioni aventi personalità giuridica e che dispongono di una sede legale in uno dei paesi che prendono parte al programma di apprendimento permanente.

Bilancio e durata

La durata dell'accordo quadro va dal 2012 al 2014.

Il bilancio totale destinato al cofinanziamento di questa rete ammonta a 500 000 EUR per il 2012. L'assistenza finanziaria della Commissione non può superare il 75 % dei costi ammissibili totali.

La durata massima dei progetti è di 36 mesi.

Termine

Le candidature devono essere inviate alla Commissione entro il 30 settembre 2011.

Ulteriori informazioni

Il testo integrale dell'invito a presentare proposte e i moduli della domanda sono disponibili in inglese sul seguente sito:

http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/calls/index_en.html

Fonte: il presente articolo è stato redatto sulla base delle informazioni contenute nel sito della Commissione Europea, in particolare seguendo le linee guida pubblicate sulla GUUE il giorno 21.06.2011:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:180:0025:0026:IT:PDF>

Panorama sui Bandi Aperti

da www.puntoeuropa.eu

[Invito a presentare proposte 2011 — Esercitazioni di simulazione nell'ambito del meccanismo di protezione civile dell'Unione europea, GUUF, 09/06/2011](#)

[INVITO A PRESENTARE PROPOSTE . Migliorare la mobilità per la formazione degli operatori giovanili. GUUE, 13/06/2011](#)

[Bando di assunzione Direttore \(M/F\) della direzione Politiche orizzontali e reti. GUUE 13/06/2011](#)

[Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro pluriennale 2011 nel settore della rete transeuropea di trasporto. GUUE, 28/06/2011](#)

[Invito a presentare proposte - La Banca europea per gli investimenti propone due nuove borse di studio nell'ambito del programma EIBURS, GUUE, 28/06/2011](#)

[Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per l'ENIAC Joint Undertaking. GUUE, 28/06/2011](#)

[Rete di politica europea sull'educazione dei bambini e dei giovani provenienti da un contesto migratorio. GUUE, 28/06/2011](#)

[Rete di politica europea per l'implementazione delle competenze fondamentali nell'istruzione scolastica. GUUE 29/06/2011](#)

[Invito a presentare proposte — MOVE/SUB/01-2011 sulla sicurezza stradale. GUUE, 29/06/2011](#)

Notizie da Bruxelles

Crisi migrazione, il pacchetto riforme dell'UE

In queste settimane gli sbarchi a Lampedusa sono diventati sempre più frequenti. Nell'isola di circa 6000 abitanti, gli immigrati superano attualmente di poco il numero delle 1300 unità. La convivenza tra le culture non ha destato al momento particolari problemi e l'accoglienza italiana è stata all'altezza della situazione, ma non è possibile escludere che ci potranno essere in futuro momenti di tensione. Ciò soprattutto perché, aldilà della disponibilità finora dimostrata dagli abitanti di Lampedusa, essi stanno avanzando proposte molto forti e decisive per risolvere la situazione, sia nell'emergenza di questi mesi che a lungo termine.

La situazione comincia infatti a destare qualche preoccupazione: il molo commerciale del paese è pieno di negozi ormai sprovvisti di merce e molti clandestini fuggono dal Centro di accoglienza temporanea. I sentimenti di nervosismo e agitazione cominciano a dilagare tra i cittadini e alcuni avanzano addirittura la richiesta di indipendenza dell'isola, vista la sensazione di anarchia che provano nel sentirsi abbandonati. La situazione a livello economico è davvero esasperante e il dito viene puntato anche contro i giornalisti che descrivono l'isola come una roccaforte per immigrati e penalizzano il turismo, forma di sussistenza e principale attività dell'isola.

Dall'Europa è stata spesso sottolineata e valutata positivamente la nostra capacità, e pazienza, di gestire l'emergenza nel massimo del rispetto interculturale e dei diritti umani, ma la situazione da gestire è chiaramente molto più grave rispetto alle nostre potenzialità.

Il Frontex, l'agenzia europea per la gestione delle frontiere, cerca a suo modo di aiutare l'Italia nel far fronte all'emergenza. La cooperazione è stata apprezzata dalla commissaria europea per gli affari interni, Cecilia Malmstrom, che vede un chiaro segnale della solidarietà europea tra gli Stati membri e promette una prova concreta dell'impegno della Commissione europea ad assistere l'Italia in questa difficile situazione.

Il progetto già esiste e prevede un numero sufficiente di misure discusse al Consiglio dei Ministri degli Esteri dell'Unione europea. Il pacchetto ha l'obiettivo di far tornare validi i controlli in caso di improvvisi flussi migratori e introduce una clausola di salvaguardia per introdurre rapidamente in Europa l'uso dei visti; inoltre, prevede l'avvio di accordi "su misura" con i Paesi del Nord Africa e facilitazioni all'ingresso per studenti, ricercatori e uomini d'affari.

Il piano, quindi, è quello di avviare una cooperazione più strutturata, e controllata, con i paesi del Nord Africa. È interessante notare che tanto l'UE quanto i paesi nordafricani hanno interesse a promuovere la mobilità ed una migrazione ben gestita, soprattutto considerando che l'Europa sarà sempre più dipendente dai lavoratori immigrati e il potenziale offerto dal Nord Africa dovrebbe essere sfruttato con benefici per entrambe le parti.

Nel pacchetto è presente anche la "clausola di salvaguardia", un emendamento che passando per una "corsia preferenziale" permetterà entro poche settimane di rivedere con estrema rapidità la lista dei paesi i cui cittadini hanno bisogno di visto per entrare nell'Unione europea. Attualmente, infatti, tale processo di entrata e di uscita dura due anni, e lo scopo della clausola è quello di impedire abusi e fronteggiare ogni possibile

conseguenza negativa delle liberalizzazione dei visti, rinforzando le frontiere esterne rapidamente "in casi eccezionali e ben determinati" di fronte a imprevedibili flussi migratori. I visti sono attualmente necessari per tutti i paesi del Nord Africa, mentre sono stati liberalizzati per i paesi dei Balcani occidentali come Serbia, Macedonia, Montenegro e Albania. La clausola è pensata come "ultima ratio" che sarà necessaria solo per garantire l'integrità del sistema.

Fonte:http://www.ansa.it/web/notizie/specializzati/europa/2011/05/24/visualizza_new.html_846015114.html

<http://www.fanpage.it/lampedusa-continuano-gli-sbarchi-di-migranti-sullisola-siciliana/>

UE: Bulgaria e Romania pronte per aderire all'area Schengen

Lo scorso 9 giugno, il Parlamento europeo ha dato il via libera all'entrata nello spazio Schengen di Bulgaria e Romania che, in base alle relazioni di valutazione, hanno soddisfatto le condizioni necessarie.

Dopo aver esaminato le valutazioni sui progressi dei due Stati membri, nonché i risultati delle visite di valutazione da parte di gruppi di esperti, i deputati hanno concluso che sebbene alcune questioni siano ancora aperte e in futuro dovranno essere seguite da vicino con regolarità, esse non costituiscono un ostacolo alla piena adesione allo spazio senza frontiere di Schengen. Nel dibattito in aula, il relatore Carlos Coelho (deputato portoghese del PPE), ha dichiarato che "siamo in grado di accogliere la Bulgaria e la Romania nell'area Schengen e auspico che il Consiglio adotterà la stessa posizione non appena riceverà il nostro parere favorevole (...). I cittadini dei due paesi dovrebbero essere trattati come cittadini europei al 100% e non dovrebbero essere alla mercé di discorsi populistici".

Tuttavia, il Parlamento dovrà essere informato sulle ulteriori misure da adottare nell'area Bulgaria – Turchia - Grecia per poter rispondere al possibile forte incremento della pressione migratoria. La zona di frontiera Bulgaria – Turchia – Grecia, infatti, rappresenta una delle zone più sensibili delle frontiere esterne dell'UE e ciò rende necessario che la Bulgaria adotti alcune misure addizionali, vale a dire prepari un piano speciale contenente le azioni da attuare al momento di entrare in Schengen e anche un approccio comune con Grecia e Turchia per poter rispondere al possibile forte aumento dei flussi migratori.

Gli eurodeputati hanno approvato un emendamento che invita gli Stati membri interessati a informare per iscritto il Parlamento europeo e il Consiglio, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della decisione di integrazione, sull'attuazione di tali misure supplementari e su eventuali carenze.

Il prossimo passo sarà ora verificare che i nuovi membri abbiano soddisfatto tutti i requisiti di Schengen (controllo di terra, mare e le frontiere aeree, il rilascio dei visti, cooperazione di polizia, la disponibilità a connettersi e utilizzare il Sistema d'informazione Schengen e protezione dei dati), che rappresenta un presupposto fondamentale per il Consiglio dei Ministri per decidere, previa consultazione del Parlamento europeo, di abolire i controlli alle frontiere interne con gli Stati membri.

Il parere del Parlamento europeo, approvato con 487 voti a favore, 77 contrari e 29 astensioni, è stato quindi trasmesso al Consiglio Giustizia e affari interni che discuterà la questione.

Il Presidente del Parlamento, Jerzy Buzek, ha dichiarato che "Schengen rappresenta uno dei più grandi successi raggiunti dall'UE. Non dobbiamo distruggerla con decisioni affrettate. Il sistema Schengen fornisce i più elevati standard di gestione delle frontiere.

Romania e Bulgaria oggi hanno soddisfatto tali standard, quindi, non dobbiamo ritardare la loro integrazione. Invito il Consiglio a seguire le raccomandazioni del voto espresso oggi dalla grande maggioranza del Parlamento europeo ". La decisione di integrazione deve essere presa dal Consiglio, con decisione unanime di tutti i governi degli Stati che fanno già parte dell'area Schengen.

Fonte: <http://www.marketpress.info/notiziario.php?q=20110609>

http://www.europarl.europa.eu/pdfs/news/public/focus/20110526FCS20303/20110526FCS20303_it.pdf

Problemi di liquidità nel vecchio continente, gli Euro non bastano per l'UE

Le banconote e le monete metalliche in euro, introdotte nel 2002, sono dei veri e propri mezzi di pagamento paneuropei che consentono a più di 330 milioni di persone di saldare i propri debiti in euro in tutta la zona euro, composta attualmente da 17 Stati membri.

L'euro contante in circolazione vale più di qualsiasi altra moneta al mondo, dollaro incluso, e conseguentemente, l'esigenza di trasporto transfrontaliero su strada del contante in euro è notevolmente aumentata.

Eppure, tale trasporto è ostacolato da una moltitudine di norme nazionali divergenti. Le differenze normative riguardano numerosi aspetti, quali il possesso e il porto di armi da fuoco da parte del personale addetto al trasporto di valuta, le modalità del trasporto autorizzato, la blindatura e l'equipaggiamento dei veicoli portavalori, il numero di addetti a bordo degli stessi ecc. Inoltre, gli attuali ostacoli normativi comportano una frammentazione del mercato unico in questo settore. Sembra un dettaglio, ma può diventare un problema molto grave per la zona euro. Infatti, servono immissioni regolari di banconote e monete per rifornire le aree meno turistiche dell'Unione ed evitare carenze di liquidità.

Il problema si è aggravato ulteriormente durante la crisi finanziaria, quando lo spettro del fallimento delle banche e del congelamento dei beni ha aumentato notevolmente la domanda di denaro contante da parte dei cittadini. La circolazione di euro è cresciuta del 240% tra il febbraio 2002 e il dicembre 2010, secondo quanto riportato dalla Banca Centrale Europea.. Le proposte della Commissione saranno discusse dal Parlamento europeo e dal Consiglio, che decideranno come unificare i regolamenti europei nel completo rispetto della sicurezza e al fine di migliorare il funzionamento del ciclo del contante consentendo un'efficiente approvvigionamento transfrontaliero del contante ed evitare carenze di liquidità in futuro. E' previsto comunque un periodo transitorio di sei mesi al fine di consentire alle parti interessate e gli Stati membri il tempo sufficiente per adeguarsi alle nuove regole.

Fonte: http://ec.europa.eu/economy_finance/euro/cash/transport/index_en.htm#

http://www.europarl.europa.eu/pdfs/news/public/focus/20110526FCS20303/20110526FCS20303_it.pdf

<http://www.europarl.europa.eu/it/headlines/content/20110526FCS20303/5/html/Facilitare-il-trasporto-di-euro-in-contante-tra-gli-Stati-membri>

<http://www.marketpress.info/notiziario.php?q=20110609>

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:0377:FIN:IT:HTML>

Notizie dall'Europa

Arrestato Ratko Mladic, il boia di Srebrenica

Ratko Mladic è un militare serbo, braccio esecutivo dei dirigenti politici serbi e accusato di genocidio, crimini contro l'umanità e violazione delle leggi di guerra. La sua brillante carriera militare lo porta immediatamente ad avere un ruolo di primo piano nella guerra jugoslava del 1992, durante la quale viene promosso Tenente colonnello generale.

È proprio nel 1992 che Mladic autorizzò atroci crimini di guerra, ispirato da un profondo odio razziale nei confronti della comunità musulmana bosniaca: il 2 maggio, i suoi ufficiali diedero azione al famoso "assedio di Sarajevo", considerato uno tra i più atroci della storia moderna; i militari bloccarono la città, sparando sul traffico in entrata e in uscita dalla capitale bosniaca e tagliando le forniture di acqua ed elettricità. La città fu posta a brutali bombardamenti e la popolazione dovette subire numerosi attacchi da parte dei cecchini. Nei tre anni di guerra che seguirono, le truppe di Mladic commisero ancora diversi massacri contro civili, stuprando migliaia di donne musulmane e istituendo campi di concentramento. Il generale così dichiarava: "Le frontiere sono sempre state tracciate col sangue e le nazioni sono sempre state delimitate dalle tombe".

Fu solo nel 1995 che, finalmente, arrivò per Mladic l'accusa di genocidio e crimini contro la popolazione civile sul territorio della Bosnia - Erzegovina e di responsabilità del massacro di Srebrenica da parte del Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia. Nonostante ciò, risultò impossibile processarlo poiché, secondo l'art. 61 dello Statuto del Tribunale Internazionale, per lo svolgimento del processo era necessaria la presenza dell'imputato.

Il 26 maggio scorso, tuttavia, una segnalazione anonima ha messo fine ai 16 anni di latitanza del generale, trovato a 80 km a nord-est di Belgrado. La certezza del DNA rompe ogni dubbio sulla perplessità della reale cattura di Mladic, che, parecchio invecchiato, aveva preso il nome di Milorad Komadic.

Il 3 giugno si è aperto, quindi, il processo del Tribunale Penale Internazionale. Il generale è entrato in aula con il vecchio berretto da soldato in testa e ha ascoltato tutte le accuse per i crimini internazionali commessi. Ascoltando con sguardo ironico, ha risposto alle accuse avanzate dichiarandosi né colpevole né innocente: "Dico al mondo che ho agito in difesa del mio popolo e del mio paese. Ora difendo me stesso davanti a voi. Voglio solo dire che voglio vivere per mostrare che sono un uomo libero". E ha precisato inoltre: "Non ho ucciso individui in quanto musulmani o croati, ho solo difeso il mio paese".

Mladic è oggi un uomo di 69 anni, affetto da un cancro linfatico e colpito da tre ischemie. Dichiarandosi un uomo molto malato ha richiesto del tempo, che gli è stato concesso, per capire tutte le accuse che gli sono state rivolte e preparare la sua difesa. La situazione fisica è molto debilitata, ma ciò non compromette la sua capacità d'intendere e di volere.

La nuova udienza per l'ex ufficiale serbo è stata fissata per il prossimo 4 luglio. Il mondo aspetta di vedere cosa accadrà e se, finalmente, sarà fatta giustizia.

Fonte: http://www.repubblica.it/esteri/2011/06/02/news/mladic_2_giugno-17131730/

http://www.repubblica.it/esteri/2011/06/03/news/mladic_tribunale-17150317/

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2011-06-03/mladic-sbarra-risponde-accuse-130748.shtml?uuid=Aayu4tcD>

Avvenimenti – News

Gioventù Rurale Europea, Maribor - Slovenia

La Gioventù Rurale Europea slovena ospiterà il Raduno 2011 a Ruše nella Slovenia settentrionale, vicino alla città di Maribor, dal 6 al 13 agosto.

Il tema sarà “Sii attivo – Cogli le migliori opportunità della vita!” e sarà incentrato sul capitale sociale e il miglioramento delle competenze sociali tra la gioventù rurale.

Approfondendo questo tema si scopre quanto le competenze interpersonali e interculturali possano aiutare i giovani a diventare più attivi nelle loro comunità, accrescere il loro benessere sociale e la loro fiducia nella ricerca di un'occupazione.

Gli obiettivi saranno:

- Sensibilizzare e promuovere l'importanza del capitale sociale e le competenze sociali tra la gioventù rurale;
- Conoscere più a fondo il ruolo del capitale sociale nella vita di tutti i giorni;
- Presentare gli strumenti con cui il capitale sociale e le competenze sociali possono essere valutate ed utilizzate nelle organizzazioni giovanili;
- Trovare il collegamento tra il riconoscimento dell'apprendimento informale, l'occupazione e la partecipazione attiva dei giovani.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito:

<http://www.ruraleyouthurope.com/index.php/events/rural-youth-europe-events/41-rally-2011.html>

Fonte: <http://www.eurodesk.it/notizie/6%E2%80%93agosto-2011-giovent%C3%B9-rurale-europea-2011-raduno-%E2%80%93sii-attivo-%E2%80%93cogli-le-migliori-opportu>

Eventi estivi di Youth on the Move

Nel quadro dell'iniziativa Youth on the Move si terranno numerosi eventi che coinvolgeranno i giovani di tutta Europa per tutta l'estate.

A seguito degli eventi svolti nei mesi di giugno e luglio, i prossimi appuntamenti supportati dall'iniziativa della Commissione europea saranno il “Gamescom City Festival” a Colonia, dal 19 al 21 Agosto 2011, e il “Villages et planète, objectif B20” che avrà luogo presso l'Université d'été di Parigi dal 31 agosto al 2 settembre.

Per maggiori dettagli su ogni evento, è possibile consultare il sito:

http://ec.europa.eu/youthonthemove/events/index_en.htm

Fonte: <http://www.eurodesk.it/notizie/giugno-agosto-2011-eventi-estivi-di-youth-move>



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail cristina.vallicelli@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



Palazzo Orsi Mangelli
Corso A. Diaz, 45 – 47100 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374808
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Emanuela Rubbino, Stefano di Pace, Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).